

anno XVII n. 01 GENNAIO 2012 - www.civetta.info

La Civetta

mensile **indipendente** di attualità e cultura

OMSA CHIUDE OPERAIE LICENZIATE CON UN FAX



Campo dei Fiori
L'ATELIER VERDE CHE ARREDA
- Tel. 0376 944359 -
Centro commerciale Beruico - Castiglione d/S

Unipol
ASSICURAZIONI

[INTAXXI]
0376 944265 oppure 340 9053228
Per le tue cene,
le tue serate...
**NON RISCHIARE
LA PATENTE!**
Fatti
accompagnare
in tutta
sicurezza!



LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel./fax **0376 944504**
(Libreria Pegaso)

e-mail: lacivetta@dsmnet.it

Registrazione
Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione

Direttore
Claudio Morselli
Direttore responsabile
Luca Angelini
Codirettore Attualità
Luca Morselli
Codirettore Cultura
Luca Cremonesi
Redazione:
Fabio Alessandria
Fiorenzo Avanzi
Eliseo Barbàra
Davide Bardini
Nadia Bellini
Giovanni Caiola
Paolo Capelletti
Damiano Cason
Mirko Cavalletto
Camilla Colli
Andrea Engheben
Chaimaa Fatihi
Ilaria Feole
Paolo Ghirardi
Morena Maiella
Fabrizio Migliorati
Elena Pellegrini
Gabriele Piardi
Carlo Susara

Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola,
Carpensedolo, Castel Goffredo, Cavri-
ana, Ceresara,
Desenzano del Garda, Goito,
Guidizzolo, Lonato, Medole,
Montichiari, Monzambano,
Ponti sul Mincio, Solferino,
Volta Mantovana.

6.500 copie

in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 30 euro
da versare sul c.c.p. n° 14918460
intestato a Pegaso snc, via Mazzini
109, Castiglione delle Stiviere oppure
presso Libreria Pegaso
Centro Commerciale Benaco,
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali
segnalazioni relative al diritto d'autore.

Chiuso in redazione il 06 gennaio 2012

Unipol

ASSICURAZIONI



Gianluca Belletti
ASSICURAZIONI

AGENZIA GENERALE MONTICHIARI

Via Mantova, 267
Tel. 030 9962327
Fax 030 9960648

ASOLA

Via Mazzini, 22
Tel/Fax 0376 710568

ISORELLA

Vicolo Asilo, 8/a
Tel/fax 030 9529093

e-mail: montichiari@agenzia.unipol.it



DAL SASSO MARIO SNC

di Dal Sasso Marco & C.

CONCESSIONARIO OLIVETTI

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067
Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6
C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793
E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it

DSMnet internet service provider

LIBRERIA PEGASO

CORBACCIO

febbraio 2012

-25%

CAMPAGNA EXPLOITS

I LIBRI CHE HANNO IL MONDO DENTRO

Via Mazzini, 109
Castiglione d/ S, MN
C. Comm. Benaco
T 0376 944504



SOMMARIO

4 CASTIGLIONE
PER LA CHIUSURA DEGLI OPG

5 CASTIGLIONE
ARCI IN CRESCITA, APPELLO DALLÒ

6 CASTIGLIONE
PROPOSTE PER IL CENTRO STORICO

9 L'ALTROMONDO
OMSA, LICENZIATE CON UN FAX

11 TRA MANTOVA E BRESCIA
GRIMM, ATTIVITÀ 2011



“MAI PIÙ OMSA”

Sul web è montata l'indignazione ed è partita la campagna di boicottaggio per far cambiare idea alla proprietà. In pochi giorni oltre 60 mila adesioni.

<https://www.facebook.com/events/297755890270427/>

L'EDITORIALE

IL FUTURO CHE CI ASPETTA

di **Claudio Morselli**

Buongiorno sig. Morselli, leggo con piacere la Civetta, ma non condivido il suo editoriale apparso sul numero di dicembre. Sono una donna di sinistra, sinistra vera, e vorrei una manovra profondamente diversa da quella di Monti ma ritengo non vi siano le condizioni per farla in questo momento storico, semplicemente perché mi confronto con la realtà e vedo che questo governo dipende da un parlamento che non ha una maggioranza di sinistra, c'è un parlamento che può, quando vuole, non sostenere il governo. Mi chiedo come sia possibile che da persone attente di sinistra e di destra arrivino critiche e attacchi che potrebbero spingerci nel baratro anziché lasciare il tempo a questo governo tecnico di traghettarci fuori dalla palude.

Un saluto, **Laura**

Ringrazio la nostra lettrice per questa sua lettera, che mi consente di riprendere le considerazioni fatte nell'articolo del mese scorso e di rispondere alle sue preoccupazioni. Nessuno, credo, può pensare – né era certamente questo il senso del mio editoriale di dicembre – che il governo Monti possa attuare una politica diversa da quella che sta facendo, con una manovra finanziaria che, per certi versi, è ancora peggiore di quelle di Berlusconi. Il problema è che, con il pretesto del “baratro da evitare” e in omaggio al nuovo clima politico instaurato tra Pd e Pdl, a Monti è consentito di fare ciò che a Berlusconi veniva

invece ripetutamente contestato. E questo vale, a livello politico, per il Pd – che ha votato, con Monti, gli stessi provvedimenti contro i quali si era opposto quando li faceva Berlusconi – e vale per tutta quella stampa “progressista” che, quando il lavoro sporco era Berlusconi a farlo, o a tentare di farlo, esprimeva pesanti critiche, mentre adesso, con Monti, tutto è lecito. A distanza di due mesi, e nonostante l'ennesima pesantissima manovra finanziaria, possiamo constatare che **le turbolenze finanziarie sono sempre in agguato** e i mercati internazionali non sono stati ancora “rassicurati”, come invece si pensava, dal cambio di governo. Nutro peraltro forti dubbi sul fatto che il prof. Monti, con le sue politiche recessive – oltre che antipopolari – sia in grado di portarci fuori dalla crisi. Comunque staremo a vedere.

Nel frattempo, però, la scelta del Pd di sostenere, quasi acriticamente, il governo Monti e di votare, senza grandi difficoltà, la “macelleria sociale” della sua manovra finanziaria, ha creato un problema politico serio per **la frattura che si è determinata nella sinistra e nel centrosinistra**, e mi sembra una follia pensare che il Pd possa continuare ad appoggiare questo governo fino alla fine della legislatura. Tale ipotesi sarebbe, a mio avviso, devastante, per la sinistra e per il Paese. Sarebbe molto più utile, invece, **ridurre al minimo la durata del governo** e, fatta la nuova legge

elettorale, andare a votare al più presto, nella massima chiarezza delle varie posizioni politiche, riprendendo, per quanto ci riguarda, il lavoro unitario a sinistra per costruire un'alternativa credibile al governo dell'Italia.

Il problema è nel futuro che ci aspetta. È chiaro che siamo arrivati a un punto cruciale: **il Pd deve decidere cosa fare**, prima di tutto fino a che punto continuare a sostenere il governo Monti assieme al Pdl e, quindi, se dare corpo a un progetto centrista o riprendere in mano la foto di Vasto, per un centrosinistra in grado di dare al Paese una prospettiva di futuro e dimostrare che “un'altra Italia è possibile”.

Concludo con una comunicazione e un appello che riguardano *la Civetta*. Avendo assunto la responsabilità della direzione politica, come coordinatore provinciale, di Sinistra Ecologia Libertà, ho deciso di dimettermi da direttore della *Civetta*, ruolo che sarà ricoperto, dal prossimo numero, da **Luca Cremonesi**, che ringrazio per aver accettato questo incarico. L'appello riguarda invece il futuro di questa rivista. Abbiamo bisogno del sostegno dei nostri lettori. **Ci servono almeno 300 nuovi abbonamenti** per garantire la regolarità delle pubblicazioni. La crisi, purtroppo, ci ha complicato un po' la vita, abbiamo dovuto ridurre le pagine, ma siamo tutti impegnati a non mollare. Ci auguriamo, con il vostro aiuto.



IL DISEGNO DI LEGGE DEL SENATORE IGNAZIO MARINO E ALTRI PER LA CHIUSURA DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI

di Luigi Benevelli (*)

Il senatore Ignazio Marino ha di recente presentato il disegno di legge n. 3036, *Disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari e per la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse del Servizio sanitario nazionale e dell'Amministrazione penitenziaria* perché non si perdesse traccia del lavoro della Commissione d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale che nel luglio scorso aveva licenziato la *Relazione sulle condizioni di vita e di cura all'interno degli Ospedali psichiatrici giudiziari* e per dare concreta rapida attuazione alla chiusura degli Opg.

Dopo la dissoluzione del governo Berlusconi, si è aperta una stagione di grande austerità e profonda trasformazione degli assetti del welfare italiano che potrebbe ricacciare in una non più accettabile e inquietante oscurità la condizione di violazione dei diritti costituzionali delle persone internate fatta emergere con rara efficacia dall'inchiesta del senatore Marino e dei suoi colleghi. Se a questo si aggiunge l'inerzia (per usare un eufemismo) con cui la maggior parte delle Regioni e dei Dipartimenti di salute mentale hanno affrontato il tema del superamento degli Opg, l'allarme dei senatori firmatari del documento appare comprensibile e giustificato. I presentatori assicurano "preventivamente" nel disegno di legge 3036 il consenso bi-partisan già manifestato in occasione delle conclusioni della Relazione della commissione d'inchiesta approvate all'unanimità al Senato, allo scopo di evitare un defatigante dibattito sulle possibili alternative agli Opg, a Codice Penale invariato. I senatori scelgono piccole strutture comunitarie non ospedaliere al posto di tutti gli attuali sei Opg di Castiglione delle Stiviere, Reggio Emilia, Montelupo Fiorentino, Aversa, Napoli e Barcellona Pozzo di Gotto riprendendo e facendo proprie indicazioni contenute in due recenti atti di programmazione sanitaria dello Stato italiano, ambedue varati da governi di centro-sinistra: il Dpr 14 gennaio 1997 e il Dpcm 1 aprile 2008. Le strutture psichiatriche residenziali di cui al Dpcm 14 gennaio 1997 sono quelle pensate ed avviate

per consentire la chiusura dei manicomi pubblici che, come largamente sperimentato in tutto il territorio nazionale, devono essere in possesso di alcuni requisiti minimi:

- 1) numero massimo di venti posti letto preferibilmente collocate "in normale contesto residenziale urbano, in modo da agevolare i processi di socializzazione";
- 2) presenza di medici e personale sanitario a seconda dell'intensità delle prestazioni assistenziali;
- 3) collegamento con le altre strutture del Dipartimento di salute mentale.

Il ddl 3036 Ignazio Marino e altri riprende le formulazioni del Dpcm 1 aprile 2008 e ne aggiorna le scadenze, prevedendo che entro il 1° febbraio 2012 in ogni Regione, con un accordo tra la stessa e l'Amministrazione penitenziaria, si concluda il percorso di superamento degli Opg con l'individuazione di strutture residenziali psichiatriche dotate di "presidi di sicurezza e vigilanza, ubicati lungo il perimetro delle strutture sanitarie sostitutive" o comunque all'esterno dei reparti in cui esse si articolano". In tali strutture sono eseguite le misure di sicurezza del ricovero in Opg o dell'assegnazione a Casa di cura e custodia. La chiusura degli attuali Opg, o la loro riconversione in penitenziari, è prevista avvenga entro la data del 31 marzo 2012. E previsto il commissariamento delle Regioni inadempienti.

Sono del tutto condivisibili le preoccupazioni e le intenzioni che ispirano questa ultima iniziativa dei senatori della Commissione d'inchiesta del Senato che appare opportuna e puntuale, come è condivisibile l'indicazione di strutture psichiatriche non-ospedaliere come sedi dei trattamenti. Tuttavia **alcuni contenuti meritano di essere discussi e modificati.**

Per informazioni: www.stopopg.it

(*) Stopopg Mantova

MARINO: "PROFICUO INCONTRO CON MONTI, OPG DA SUPERARE"

L'incontro con il presidente del Consiglio Monti "è stato molto proficuo e sicuramente utile per superare l'attuale realtà degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari". Lo afferma il senatore del Pd Ignazio Marino, che è stato ricevuto dal presidente del Consiglio Mario Monti per illustrare il lavoro svolto dalla Commissione parlamentare d'in-

chiesta sul SSN sugli OPG. "Nel corso del mese di gennaio - continua Marino - la Commissione d'inchiesta inviterà in audizione i ministri della salute Balduzzi e della giustizia Severino, al fine di individuare assieme a loro il percorso più efficace e rapido per arrivare a chiudere questi luoghi che rappresentano una vergogna per il nostro Paese.

Il nostro interesse è di superare questi istituti, che non hanno nulla di diverso dai vecchi manicomi criminali, trovando soluzioni adeguate - conclude il senatore - per i pazienti che vi sono rinchiusi, assicurando loro dignità e tutta l'assistenza sanitaria di cui necessitano".

(Ansa 02.01.2012)



INTERVISTA A MATTIA PALAZZI,
PRESIDENTE PROVINCIALE E REGIONALE

ARCI IN CRESCITA APPELLO AL SINDACO PER IL DALLÒ

A cura della **Redazione Attualità**

Abbiamo letto degli ottimi risultati che l'Arci provinciale ha realizzato con il tesseramento 2011. Ce li può riassumere?

Il dato definitivo del tesseramento 2011 di Arci Mantova parla di 18.800 soci; un dato certamente importante che ci dice di un'associazione che è cresciuta molto nella componente giovane dei soci, giunti ormai a superare quota 8 mila, ma che vede una ripresa anche nei cosiddetti circoli tradizionali e nei circoli culturali tematici. Al contempo registriamo però una forte crisi nei consumi interni dei soci. Da sempre i circoli Arci svolgono anche la funzione di calmierare i prezzi di mercato e insieme di promozione sociale e culturale. Sono oltre due mila le iniziative annuali che i nostri circoli promuovono per i soci. Ora dobbiamo indagare meglio e costruire proposte in grado di tenere insieme il bisogno di aggregazione e socializzazione delle persone con la tenuta economica dei circoli. Lavorare per aumentare la partecipazione dei soci sarà una delle risposte, così come mettere a sistema e qualificare i servizi che offriamo. E' chiaro che se nei circoli non vi fosse così tanto impegno volontario non saremmo in grado di fare nulla. L'aumento dei volontari è il dato più significativo degli ultimi due, tre anni.

I dati positivi delle adesioni che riflesso hanno avuto sulle iniziative di promozione sociale e culturale?

E' difficile collocare l'aumento dei soci sulle singole iniziative, anche perché la stragrande maggioranza di queste sono gratuite. Da circa un anno abbiamo iniziato a leggere con strumenti statistici e con l'ausilio di ricercatori il corpo associativo della nostra associazione.

Questo lavoro di ricerca ci serve per capire come rigenerare la funzione sociale dei circoli, non solo in quanto soggetti promotori di cultura e attività, ma prima ancora come presidi di scambio e condivisione tra cittadini. Se riuscire-

mo in questa titanica operazione culturale e sociale, allora saremo in grado anche di far fronte alla riduzione delle risorse economiche interne ed esterne. In fondo la crisi economico finanziaria che coinvolge anche l'Italia è insieme una crisi di quel modello neo liberista che fonda le sue radici sull'indebolimento della democrazia quale processo e spazio pubblico che è tanto più forte quanto partecipato. Nel nostro piccolo possiamo sottolineare, nei nostri circoli, un modo diverso di stare insieme e di pensare alle comunità.

Veniamo a Castiglione. L'incremento degli iscritti e delle iniziative ha interessato anche l'Arci Dallò?

L'Arci Dallò ha superato i mille soci, un dato straordinario che premia l'impegno davvero esemplare del direttivo e dei volontari.

L'autogestione del Dallò è un fatto senza dubbio importante e interessante. Ora però, con lo sfratto del Demanio, l'impegno di questi ragazzi rischia di essere compromesso, così come rischia di essere disperso un patrimonio culturale che fa parte, ormai, della storia della città. Che prospettive ci sono per la continuità della presenza del circolo a Castiglione?

Se guardo al sentimento dei soci, che è anche il mio, dico che l'Arci Dallò dovrebbe rimanere nella sua attuale sede, che appunto non è solo una sede, ma un simbolo di storia di Castiglione e non solo. Se guardo al circolo come comunità di donne e uomini, giovani, che condividono un percorso di crescita culturale e uno spazio di democrazia, dico che il nostro obiettivo deve essere di non interrompere questa esperienza. Con questo buon senso ci siamo posti sia al Demanio regionale, col quale non abbiamo debiti, che col Sindaco di Castiglione. Abbiamo chiesto e rivendichiamo il diritto di non es-

sere sbattuti in mezzo ad una strada e di poter lasciare i locali solo a seguito del reperimento di una sede idonea a continuare ed aumentare le attività del circolo. Tra l'altro, sino a che non sarà chiaro e pronto un progetto di recupero dell'immobile in Piazza Dallò a chi gioverebbe tenerlo vuoto, aumentandone il degrado? Cacciarci per tenere vuoto l'immobile per mesi prima di cantierarlo sarebbe una scelta politica di pre-giudizio. Il Sindaco di Castiglione è persona di buon senso, ci appelliamo a lui ma anche a tutta la giunta di Castiglione.

La solidarietà dei cittadini nei confronti del circolo Arci Dallò è dimostrata dalle moltissime firme raccolte in poche settimane. C'è ora una richiesta specifica che si sente di rivolgere al Sindaco di Castiglione, alle istituzioni e alle forze politiche?

A tutti chiediamo perché si vuole tarpare le ali a giovani che gratuitamente, e con grande tenacia, da anni si mettono al servizio di altri giovani e della comunità tutta offrendo iniziative culturali, sociali, di contrasto al razzismo e alla violenza. Di fronte a questo impegno attivo e solidale chiediamo che non vinca ancora una volta il pregiudizio.

Siamo un'associazione seria e abbiamo fiducia nelle Istituzioni, chiediamo semplicemente un atto di senso e di rispetto per il lavoro sociale che facciamo. Purtroppo questa primavera ci saranno le elezioni comunali a Castiglione e temo che nel clima ideologico che le caratterizza, sarà più difficile far passare messaggi di buon senso.

Ma certamente non potremo lasciare i locali tra due mesi senza un'alternativa credibile e concreta. Chiedo infine alla maggioranza che Governa il Comune: se fosse un'altra associazione ad essere nelle condizioni in cui si trova il Dallò, e se come noi coinvolgesse oltre trenta volontari e mille soci giovani, come vi comportereste?



foto Davide Centonze

PROPOSTE PER IL RINNOVAMENTO DEL CENTRO STORICO CASTIGLIONESE

di Massimo Rodighiero (*)

Il Nuovo Polo per Castiglione nasce ponendo tra i primi posti della sua proposta amministrativa la riqualificazione del Centro Storico cittadino. Restituire a questo quartiere la propria identità storico-culturale e socio-economica, significa per noi recuperare quel senso di cittadinanza, che, nonostante i servizi e le strutture esistenti, manca alla città di Castiglione e che è presupposto di una convivenza civile e democratica. La prossima amministrazione dovrà impegnarsi con ogni mezzo per ridare al centro un ruolo primario nella vita culturale, commerciale e aggregativa, valorizzandone al contempo l'identità storica (San Luigi, i Gonzaga, la Croce Rossa) anche attraverso il recupero e il restauro dei monumenti (vedi le mura e il parco del castello). Proprio la creazione di una "immagine" condivisa e il rilancio del commercio dovrebbero essere i criteri guida dei futuri interventi. È necessario infatti guardare al centro storico, come a un bene della collettività da preservare, ma anche da dotare di comodità quali una facile viabilità, i parcheggi, i servizi, la pianificazione delle attività e della promozione pubblicitaria, per creare un vero e proprio centro integrato commerciale e ricreativo concorrenziale con le altre realtà comunali e limitrofe. **Proponiamo pertanto le seguenti misure strutturali**, da adottare con il pieno coinvolgimento dei singoli cittadini e delle migliori energie imprenditoriali della città:

- **Dotazione di nuovi parcheggi, pianificazione di quelli esistenti e nuovo piano del traffico**, che impedisca l'intasamento automobilistico, ma garantisca il raggiungimento carraio dei principali servizi (scuole, municipio, poste, chiese, negozi ecc.) o faciliti quello pedonale anche con collegamenti rapidi e meccanizzati per superare i tratti in forte salita (vedi il possibile collegamento P.le Olimpo - Piazza Dallò - Duomo).
- **Istituzione di percorsi pedonali di interesse storico-monumentale e commerciale**, da sviluppare anche all'interno delle corti interne private per permettere l'insediamento di **magneti commerciali (negozi di 600-**

1500 mq) nei comparti attualmente degradati o di scarso valore architettonico.

- **Introduzione di una normativa premiale che riconosca a chi ristruttura in centro storico un aumento di volumetria** da utilizzare nello stesso ambito o monetizzare. Il premio compensa chi contribuisce al mantenimento dell'immagine identitaria della città facendosi carico delle difficoltà dovute alla posizione.
- **Modifica dei regolamenti** per consentire deroghe sugli aspetti normativi che ostacolano la riqualificazione degli immobili sotto tutela ambientale e monumentale. Premi fiscali e procedure burocratiche snellite per chi apre o riqualifica attività in centro.
- **Connessione internet Wi-fi gratuita nelle vie e nelle piazze** per incentivare un uso ricreativo, ma anche professionale degli ambiti storici.

Per tutto quanto sopra, il recupero dell'Ex OPG, dei comparti dismessi e dell'area Ex Lido, rappresentano le prime importanti occasioni d'intervento in cui attivare una proficua sinergia tra pubblico e privato per rivitalizzare le vie del centro.

In particolare la sistemazione dell'area Ex Lido, e con estensione la zona dell'ex Bersaglio e P.le Resistenza, può consentire di realizzare nuovi parcheggi, insediare nuove attività commerciali e terziarie, potenziare il verde e i luoghi di ritrovo esistenti (P.le Resistenza) e fare da volano per le attività lungo la Via Garibaldi e Battisti, dando nuova e immediata riconoscibilità all'intera cittadina. Per le potenzialità che vi si possono esprimere, è qui auspicabile una progettazione che non si limiti alla sola viabilità, ma, attraverso un concorso pubblico di idee, fornisca proposte e soluzioni innovative e condivise.

(*) Commissione ambiente, territorio e sviluppo Nuovo Polo per Castiglione

FOSCHINI ANTI-CASTA? NON CI SIAMO

Quando la politica, da arte del possibile, diventata arte dell'impossibile, bisogna stare molto attenti, perché possiamo trovarci di fronte a due strade contrapposte: quella di una grande spinta ideale che consente di realizzare progetti importanti nella direzione (come diceva Havel), di "rendere migliori se stessi e il mondo", oppure quella, a cui siamo purtroppo molto più abituati (soprattutto in Italia), dell'opportunismo e del trasformismo. Quando ho letto l'intervista che Angelo Foschini ha rilasciato, a metà dicembre,

alla Gazzetta di Mantova, non credevo ai miei occhi: Foschini anti-casta? Ma che bella novità! E mi sono subito interrogato sul significato di questo progetto eclatante, che non voglio definire, pregiudizialmente, frutto di trasformismo politico o una presa in giro, ma che - devi ammettere, caro Angelo - qualche difetto di chiarezza e di coerenza ce l'ha. Sin dalla sua presentazione, più di due mesi fa, si è voluto contraddistinguere "Insieme per Castiglione" come non appartenente a gruppi politici e fuori dalle logiche

dei partiti, quando invece i suoi promotori sono tutti dirigenti politici e amministratori locali, tutti con tessera Pdl, ed è noto il fatto che questa operazione nasce da una lotta interna al Pdl. Di contenuti programmatici, poi, non se ne parla, così come non si chiarisce come sia possibile costruire una "nuova cosa" col Pd, senza alcuna spiegazione, bypassando una vita di reciproca contrapposizione politica e amministrativa. Mi pare proprio che non ci siamo.

Claudio Morselli

MANLIO PAGANELLA SCRIVE LA STORIA DELL'ISTITUTO SUPERIORE GONZAGA

di Luca Cremonesi



Manlio Paganella, da settembre in pensione dopo aver insegnato per molti anni al Liceo Classico cittadino, ha scritto la storia dell'Istituto d'Istruzione Superiore Francesco Gonzaga, complesso scolastico che raccoglie i corsi di studio liceali (classico, scienze umane, scientifico, linguistico) e di ragioneria. Tuttavia, come ben evidenzia nel volume il prof. Paganella, la tradizione che raccoglie e porta in eredità l'attuale Istituto Gonzaga ha un'origine nobile e fatta di molti secoli di storia. **Castiglione è da sempre città d'arte e di studi**, come aveva già sostenuto Manlio Paganella, in un saggio di alcuni anni fa, pubblicato nel catalogo della mostra "Castiglione attraverso i secoli", dove si ricostruiva la nobile tradizione scolastica della cittadina morenica. La scuola, e l'istruzione in generale, sono sempre state la cifra distintiva di Castiglione (ben prima del boom economico, dinamica che caratterizzerà la città come terra dell'industria) fin dai tempi del collegio dei gesuiti, l'attuale palazzo del Comune, che porta cultura e istruzione nelle terre dei Gonzaga fin dal XVII° secolo.

La storia dei Licei (Classico prima, poi al seguito lo Scientifico) è cosa più recente, ma anche dinamica che fa di Castiglione il polo culturale delle Colline Moreniche, ma anche del basso Garda e della limitrofa provincia di Brescia. Gran parte della classe dirigente che si forma negli anni '50, '60, '70 del secolo scorso è passata dal **Liceo Bellini Pastore** (il Classico) di Castiglione. Poi arriva lo Scientifico e, come accade in tutta la provincia, nasce come distacco dello storico Belfiore della capitale. Il nome originario era "**Marie Curie**" e fino al 1993 i due istituti sono separati, anche fisicamente (non in fatto di presidenza), il Classico collocato nella sede storica di piazza San Luigi, incastonato fra la Basilica di San Luigi e il palazzo del Comune (oggi è parte del municipio), mentre lo Scientifico era in via Zanardelli, in un vecchio palazzo ora fatiscente in attesa di crollo, che ospiterà, per qualche anno, dopo la partenza del Liceo, la Biblioteca Comunale e l'Ufficio di Collocamento. **Nel 1993 nasce l'Istituto Superiore Gonzaga**, in via F.lli Lodrini, nella nuo-

va sede che ancora oggi ospita i corsi di studio. Si decide per il come di Francesco Gonzaga, anche se un sondaggio fra gli allora studenti avrebbe voluto Giovanni Falcone (Asola avrà questo privilegio che Castiglione avrebbe potuto ottenere in primis), e la storia continua. Nel libro Manlio Paganella, memoria storica della scuola, ricostruisce le vicende, ma anche gli aneddoti, i nomi e le politiche delle varie presidenze, ma anche la storia di alcuni professori e studenti passati negli anni.

"La sua storia dell'Istituto racconta grandi eventi, passaggi significativi, personalità che hanno segnato il proprio tempo: lo fa in modo personale, rischiando il mugugno di qualche trascurato/a, rendendo l'opera più viva, in quanto non diplomaticamente "ecumenica", ha dichiarato, nella Prefazione del volume, l'attuale Preside dell'Istituto, il prof. **Fabrizio Quadrani**, che scrive di seguito: "Dal tronco unitario delle origini si sono progressivamente articolati una pluralità di indirizzi, necessari ad intercettare il bisogno di istruzione di una società che non chiede più agli istituti superiori di preparare le classi dirigenti, ma di formare il cittadino responsabile e la persona capace di adattarsi in un mondo in continua trasformazione. È questa la "missione" del nostro Istituto: integrare la vocazione umanistica e scientifica con i saperi linguistici e tecnici, rispondere con un'offerta formativa plurale alla pluralità delle intelligenze e delle culture diffuse nelle giovani generazioni. Il volume è stato presentato alle autorità mercoledì 21 dicembre alle ore 18.00 nella biblioteca d'Istituto in via F.lli Lodrini. Manlio Paganella, inoltre, sta realizzando un libro intervista dove ripercorre i suoi 40 anni di vita nella scuola. Questo volume vedrà la luce in marzo 2012.

CURIOSITA' FISCALI

LA MANOVRA MONTI E IL MERCATO DEL LAVORO GIOVANILE

A cura di: dott.ssa **Sara Castellini**
Esperto Contabile e Revisore dei conti

Il Governo Monti ha varato il decreto "salva Italia" con il quale - in un lasso di tempo molto breve, di 18 giorni - si sta cercando di porre un freno all'enorme ondata di crisi che da più di tre anni affligge il nostro Paese e che sta creando una situazione di congiuntura economia molto grave. A tale proposito, il Governo ha introdotto uno sgravio fiscale ai fini dell'Irap, che riguarda le assunzioni di ragazzi, tutti i giovani

under 35 e tutte le lavoratrici donne che operano in azienda con contratto a tempo indeterminato e quindi **per le nuove assunzioni**. Lo sconto fissato in **4.600 euro**, su base annua per **ogni lavoratore dipendente**, aumenterà fino a **10.600 euro** "per i lavoratori di sesso femminile, per gli under 35. L'importo sale ulteriormente a **15.200 euro** se le donne e i ragazzi giovani sotto i 35 anni lavorano in aziende del Mezzo-

giorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). L'esclusione da tale agevolazione è prevista per le banche, per le società finanziarie e le imprese di assicurazioni. Oltre a questi incentivi, finalizzati alla ripartenza del mercato del lavoro, durante il periodo d'imposta 2012 le imprese potranno dedursi integralmente l'Irap pagata sul costo del lavoro e dall'Irpef.



L'ETICA DELLA NONVIOLENZA

di **Mirko Cavalletto**

Sono reduce dalla recente ed interessante lettura dell'opuscolo "**Decrescita o barbarie**" di Paolo Cacciari pubblicato per quelli di Carta nel corso del 2010, del quale voglio condividere alcune riflessioni, con la speranza che possano incuriosire l'approfondimento delle tematiche trattate. Trattandosi di un Creative Commons, il libro è scaricabile gratuitamente da vari siti internet, ad esempio <http://www.millepagine.net/saggi/decrescita-o-barbarie/>.

Ovviamente il tema principale che il giornalista e politico veneto affronta è quello della Decrescita, quale **possibilità** per uscire dalla recessione globale che ci attanaglia. Per chi ancora non lo sapesse, sotto al termine Decrescita soggiacciono vari movimenti di pensiero accomunati dal sostenere che si debba **invertire la continua crescita economica** per evitare il collasso del nostro pianeta. Cacciari compie un completo excursus nella filosofia della decrescita, partendo da una stringente analisi, ampiamente critica nei confronti della specie umana e dei suoi svariati e **deplorabili comportamenti consumistici**, per arrivare alla esposizione delle molteplici valenze positive legate al perseguimento della progressiva riduzione del Prodotto Interno Lordo.

La Decrescita porta infatti con sé azioni e comportamenti virtuosi rispetto al superamento della crisi economica, comporta inoltre un'importante "**smaterializzazione**" dei bisogni dell'uomo e la conseguente "**demercificazione**" del suo agire; la decrescita si fa **progetto di autogoverno**, dei singoli prima e della società poi: diviene azione politica.

Un altro importante tema trattato in modo trasversale nel libro, è quello della **nonviolenza**. Tra le centinaia di citazioni (i richiami bibliografici, a testimoniare la vastità e l'importanza dei temi che ruotano attorno alla salvaguardia del nostro

pianeta, sono quasi 200...), Gandhi viene chiamato in causa in vari passaggi significativi. Cacciari individua la Politica della Non violenza come unica azione politica compatibile con un'economia della Decrescita: l'assenza di mire prevaricatrici facilita una vita che **può essere felice con beni "altri"** dalle merci e dal denaro. Solo **l'etica della nonviolenza**, secondo Cacciari, può fungere **da collante** per sanare la brutalità che, in particolare negli ultimi due secoli, è scaturita dalla **separazione tra etica e politica**. Nell'era moderna l'etica si moltiplica: esiste un'etica ad hoc per ciascun comportamento, etiche create nel momento in cui si debbono cercare giustificazioni per azioni che potrebbero sembrare un male, ma vengono compiute in nome di un bene superiore, **creato ad artificio** attraverso mezzi di dissuasione. Questa **polverizzarsi dell'etica**, Cacciari parla di "etica fatta a fette", ha obnubilato alla vista dell'uomo moderno l'unica vera etica degna di questo nome: quella **della Vita**. L'etica della non violenza è quella ad essa più vicina.

Se senti di dover fare qualche cosa nel senso dell'etica della vita, puoi provare ad avvicinarti a un **Gruppo di Acquisto Solidale**: privilegiando i prodotti dell'agricoltura biologica si tutela la vita della terra e la biodiversità; privilegiando prodotti che viaggiano poco, adottando stili di vita sobri ed evitando gli sprechi, si fa del bene al nostro Pianeta; favorendo la giusta remunerazione del lavoro che produce i beni che acquistiamo, rendiamo dignitosa la vita delle persone. Che tutto ciò vada verso una decrescita dell'economia può anche essere vero, ma diventa un aspetto secondario. Non voglio fare la morale a nessuno, ma se avete trovato una morale in questo articolo, contattate GASTiglione Alegre (gastiglione@googlegroups.com - des.bassogarda@gmail.com - mirkodiaz@alice.it).

Indecast



SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA - SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ

Numero Verde
800-739122

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it - mail: segreteria@intdepcast.it



OMSA

LICENZIATE CON UN FAX E PARTE L'APPELLO SU FACEBOOK: BOICOTTIAMO GOLDEN LADY

di Enrico Bandini

La **Golden Lady** si conferma fedele alla linea. Ha scelto **un fax**, l'azienda, per stroncare le ultime tenui speranze delle operaie **Omsa**, il celebre marchio di calze che controlla. Il 14 marzo 2012, quando terminerà la **cassintegrazione** straordinaria, saranno tutte licenziate le operaie ancora in forza nello stabilimento faentino. Il provvedimento di mobilità interesserà **239** dipendenti, di cui solo **30** attualmente lavorano, per **4** ore al giorno. Il fax è stato inviato il 27 dicembre dall'Omsa di Faenza alle sedi delle organizzazioni sindacali di categoria territoriali. Con il documento la Golden Lady del patron **Nerino Grassi** ha inteso anticipare una raccomandata, nella quale verrà formalmente comunicata la risoluzione dei rapporti di lavoro.

La notizia è arrivata come una doccia fredda, appena tre giorni dopo l'incontro al Ministero dello sviluppo economico. A discutere del futuro delle operaie c'erano **Federico Destro** per la Golden Lady, l'Ing. **Marco Sogaro** per l'advisor Wollo, il rappresentante ministeriale **Gianpiero Castano**, il sindaco di Faenza **Giovanni Malpezzi** e le parti sociali. Il tavolo era stato convocato per discutere della **riconversione** del sito produttivo di Faenza. Attesissima era la relazione di Sogaro, il cui compito è quello di trovare investitori interessati all'acquisto dei due grandi capannoni di proprietà della Golden Lady. Per diversi mesi la situazione ritenuta più praticabile è parsa quella di tentare la ripartizione del sito tra una pluralità di imprese, ma a sorpresa l'ingegnere della Wollo ha messo al corrente i presenti di una trattativa con un possibile acquirente unico dell'intero stabilimento, che avrebbe trasferito in loco una preesistente realtà produttiva.

Pare essersi trattato solo di un fuoco di paglia. Infatti la trattativa è in una fase di stallo per due ragioni essenzialmente economiche: da una parte i **3 milioni di euro** richiesti a titolo di onere per la parziale riconversio-

ne dello stabilimento, in aggiunta al prezzo d'acquisto, dall'altra la difficoltà che ha in questo momento il settore immobiliare, nell'accedere al credito bancario. "Si è trattato di un incontro che non ha portato nessuna notizia concreta sul fronte della riconversione", hanno commentato **Samuela Mecì** e **Renzo Fabbri** della **Filctem Cgil** di Ravenna. "Il sindacato aveva ribadito all'azienda che doveva impegnarsi a mantenere il sito produttivo aperto fino a che la riconversione non fosse certa e concreta e pertanto si erano già calendarizzati incontri per verificare la veridicità e la concretezza del progetto tanto decantato dalla Wollo e dalla Golden Lady". Era stata fissata anche una data, il 12 gennaio, per riunire nuovamente il tavolo ministeriale e valutare gli eventuali progressi della trattativa.

Ora, con il **licenziamento collettivo** all'orizzonte, tutto diventa più difficile per le operaie Omsa. **Clara Zacchini**, una di quelle che ha lottato sempre in prima fila, commenta su facebook la notizia: "Abbiamo dei diritti firmati e siamo rimaste per la promessa di riconversione e intanto abbiamo bisogno di ammortizzatori. Come campiamo altrimenti?". Per Samuela Mecì la decisione presa dai vertici aziendali rappresenta "un atto gravissimo, un ulteriore **comportamento becero e arrogante** di una proprietà che non si è mai vergognata di prendere in giro tutti e che, in un momento così delicato, sceglie di percorrere la strada di licenziare i dipendenti alla fine della cassa straordinaria, mettendo così in ballo i ragionamenti che si erano fatti per continuare a dare una copertura con gli ammortizzatori sociali". Se tutto il personale dell'Omsa venisse licenziato senza incentivi, né alcuna garanzia di rioccupazione, la tanto auspicata riconversione non avrebbe più molto senso per loro e verrebbe anche a mancare un'eventuale **cassa in deroga** da parte della Regione. Lo sa bene viale Aldo Moro e **Gian Carlo Muzzarelli**, assessore alla

attività produttive, esprime tutta la sua perplessità: "Messa così, è una posizione irricevibile. È una scelta che crea tensione proprio nella fase più delicata della vicenda". Dal canto loro le lavoratrici Omsa accusano una "legislazione che protegge sempre più gli interessi unicamente lucrativi degli imprenditori" e fanno appello alla solidarietà di tutte le donne: le invitano a **boicottare** i prodotti a marchio Philippe Matignon, SiSi, Omsa, Golden Lady, Hue donna e uomo, Saltallegro e Serenella. Intanto continua anche negli altri stabilimenti la macelleria sociale della Golden Lady.

Il 25 novembre ha chiuso definitivamente i battenti la fabbrica di **Gissi** in Abruzzo, lasciando altre **380** dipendenti senza lavoro. A Gissi l'azienda si era insediata 23 anni fa, usufruendo di fondi regionali e della Cassa del Mezzogiorno. Ora, sfruttate le risorse del territorio e scoperti i vantaggi della **delocalizzazione**, la Golden Lady ha abbandonato anche questo sito produttivo. Intanto la multinazionale delle calze veleggia sui mercati mondiali con il vento in poppa di un fatturato milionario e con buona pace dell'articolo 1 della Costituzione.

(Fonte: Il Fatto Quotidiano del 31.12.2011)

Come redazione aggiungiamo solo un breve commento. È successo a Faenza, ma riguarda anche Castiglione, perché l'azienda interessata è la Omsa, del gruppo Golden Lady del patron Nerino Grassi. Forse sarebbe opportuno che il sindaco e gli amministratori castiglionesi cominciassero ad occuparsi di questa vicenda che, se anche accade fuori casa, riguarda il comportamento inaccettabile ("becero e arrogante", l'ha definito un'operaia) di un industriale castiglionesese, un comportamento che potrebbe determinare possibili future e drammatiche conseguenze anche per lo stabilimento di Castiglione. Magari si potrebbe cominciare esprimendo solidarietà alle operaie della Omsa.



DUE NOBEL PER LO STATO SOCIALE

di Luca Benedini

Era in buona compagnia *La Civetta* mentre ai primi di novembre si occupava dello "Stato sociale" (con l'articolo poi uscito sul numero di dicembre). Ad esempio, se ne occupava anche il *New York Times* con un intervento del **premio Nobel per l'economia Paul Krugman**. L'11 novembre Krugman osservava che negli Usa molti esponenti del partito repubblicano sostengono che la crisi dell'euro dimostra che lo "Stato sociale" non funziona, essendo causa di un grave appesantimento dei bilanci pubblici che finisce col mettere in crisi il piano valutario. «Ma i fatti dicono tutt'altro», ha puntualizzato l'economista statunitense: «È vero che rispetto agli Usa tutti i paesi europei offrono dei benefici sociali più generosi – inclusa un'assistenza sanitaria rivolta a tutti – e hanno una spesa pubblica più alta. Ma **le nazioni che ora sono in crisi non hanno uno "Stato sociale" più corposo di quelle che stanno andando bene** – la correlazione, caso mai, va nel senso opposto. **La Svezia, coi suoi celebri benefici così alti, sta avendo delle prestazioni economiche di punta: è uno dei pochi paesi in cui oggi il Pil è più alto di prima della crisi**. Nel contempo, prima della crisi le spese di tipo sociale [...], misurate come percentuale del reddito nazionale, erano inferiori in tutte le nazioni ora in difficoltà, rispetto a quanto fossero in Germania, o tanto più in Svezia». E «il Canada, che ha un sistema sanitario che si rivolge a tutti e un'assistenza sociale per i poveri molto più generosa di quella statunitense, ha attraversato la crisi meglio di quanto abbiamo fatto» negli Usa.

Krugman ha aggiunto che, «**di fronte alla crisi corrente, l'austerità ha costituito un fallimento ovunque la si sia presa come via da seguire**: nessun paese altamente indebitato è riuscito a rientrare nelle grazie dei mercati finanziari mediante una politica dei tagli. Ad esempio, in Europa l'Irlanda è il prototipo del "bravo ragazzo", avendo risposto ai propri problemi di indebitamento con un'austerità selvaggia che ha portato al 14% il tasso nazionale di disoccupazione. Eppure il tasso d'interesse sui titoli di Stato irlandesi è ancora al di sopra dell'8%: peggio dell'Italia». **Più importante del debito in sé appare essere dunque lo stato generale dell'economia nazionale, inclusa anche la sua capacità di non finire in situazioni di tipo recessivo**. Per di più – notava ancora il premio Nobel – «se si osserva come vanno nel mondo le cose si vede che **il fattore più determinante per quanto riguarda i tassi d'interesse non è il livello dell'indebitamento pubblico, ma il fatto che un governo si indebiti nella propria moneta o no**. Il Giappone è indebitato molto più profondamente dell'Italia, ma il tasso d'interesse sui titoli di Stato a lungo termine giapponesi è soltanto dell'1% circa, a paragone del 7% dell'Italia. [...] Dal momento che non possono stampare moneta nemmeno in situazioni d'emergenza, i paesi dell'area-euro si ritrovano ad essere soggetti a delle tensioni distruttive sui titoli di Stato molto più di quanto ciò avvenga alle nazioni che hanno mantenuto la propria valuta». È un fatto di «perdita di flessibilità».¹

Concludeva Krugman: «La morale della storia, dunque, è di **guardarsi dagli ideologi che stanno cercando di dirottare la crisi europea a favore dei propri interessi e obiettivi**. Se ascolteremo quegli ideologi, tutto quello che finiremo col fare sarà rendere i nostri problemi [...] ancora peggiori».

Riguardo ai paesi scandinavi, particolarmente significativo è quanto osservava negli Usa l'altro **premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz**, in una conferenza del 12 aprile 2007 incentrata sul superare nella pubblica amministrazione la mania del pareggio di bilancio: «**La Svezia è uno dei paesi che ha avuto più successo nell'affrontare le sfide della globalizzazione**», ed «ha una delle pressioni fiscali più alte al mondo. E questo vale non solo per la Svezia», ma anche per «gli altri paesi scandinavi». La questione «è **come il denaro viene speso**. [...] È stato speso in modi che hanno condotto a un'economia più forte, rendendola in grado di affrontare alcune di quelle sfide». In particolare – ha sottolineato Stiglitz – «la globalizzazione richiede alle persone di rispondere ai cambiamenti o di passare da un lavoro ad un altro. E nel modello svedese hanno risposto **forrendo sia delle politiche attive nel campo del lavoro sia dei sistemi di assicurazione sociale che facilitano le persone nel passare da un lavoro ad un altro e che garantiscono loro sicurezza**. Uno degli aspetti del successo in un'economia moderna è la disponibilità di intraprendere scelte rischiose. E in questi paesi spiegano che, poiché vi è più sicurezza, le persone sono più disposte a prendere dei rischi. **Questi paesi hanno gestito la loro macroeconomia nella direzione di avere un pieno impiego. E un pieno impiego non semplicemente a basse retribuzioni, ma ad alte retribuzioni**. Sono riusciti, così, a dare risposte a molti dei problemi che hanno a che fare con l'insicurezza: non in modi perfetti, ma in modi – penso – molto migliori che negli Usa. E il risultato, almeno in gran parte dei paesi scandinavi, è **una molto maggiore disponibilità ad accogliere ed abbracciare il cambiamento**, quei generi di cambiamento di cui si ha bisogno in un'economia dinamica».

Note

¹ Questa perdita di flessibilità espone molto di più un paese alle speculazioni sui titoli pubblici: una nazione che ha la propria valuta può scaricare le pressioni speculative indirizzandosi verso un processo di svalutazione, ma i singoli paesi dell'area-euro questo non lo possono più fare, e nemmeno può farlo per ora la Banca centrale europea. L'aumento dei tassi d'interesse sui titoli è, in sostanza, il prezzo che i paesi dell'area-euro economicamente più deboli pagano per rimanere con una moneta rigidamente forte, in un mondo in cui la finanza speculativa ha a disposizione capitali immensi e nei mercati finanziari predomina la *deregulation*... A quando un'imposta internazionale sulle transazioni finanziarie (simile alla famosa "Tobin tax")?



GRIMM

UN 2011 RICCO DI ATTIVITÀ

di Grimm Cantieri di Solidarietà

Ci sembra opportuno ricordare, seppur sommariamente, quelle che sono state le attività del Grimm Cantieri di Solidarietà *Onlus*, sodalizio fondato ventisei anni or sono da don Serafino Ronchi, nel corso dell'anno appena concluso.

È doveroso iniziare con i **campi di lavoro**, che sono stati e sono tuttora alla base del progetto originario del Grimm. Anche quest'anno decine di volontari, uomini e donne di tutte le età e di ogni condizione sociale e professionale, sono partite alla volta dei cantieri in **Africa** e in **America Latina**.

Si sono portate a compimento tre opere: il complesso didattico della Congregazione dei Padri Oblati di Maria Immacolata a Farim in Guinea Bissau, il poliambulatorio della Congregazione dei Padri di don Orione a Benfica, sobborgo della capitale mozambicana Maputo ed il centro per anziani dell'associazione A.P.E.R. a Pedra Azul in Brasile. Si è proseguito, e tale impegno continuerà anche nel prossimo anno, nella costruzione del padiglione per ortopedia e per chirurgia dell'ospedale del campo per profughi saharawi a Bol La, nel deserto algerino e si è anche proceduto ad alcuni lavori di manutenzione presso la missione della Congregazione delle Suore Operaie a Gitega in Burundi. Si sono del pari valutate alcune nuove richieste giunte alla nostra associazione e, dopo sopralluoghi e valutazioni, **si apriranno nei prossimi mesi due nuovi cantieri**: uno già a partire dal mese di gennaio 2012 a Bafoussam, dove i missionari saveriani ci hanno chiesto aiuto nella costruzione di una scuola e l'altro, più avanti cronologicamente, ad Haiti per contribuire alla ricostruzione dopo il terribile sisma che ha colpito l'isola caraibica nel gennaio 2010.

Prosegue anche il progetto **"Aggiungi un posto a tavola"** di adozioni a distanza e sono ormai oltre millesette-

cento i bimbi adottati in svariati Paesi del Mondo: Brasile, Venezuela, Ecuador, Mozambico, Madagascar, Etiopia e Polonia. Sempre attivo il **programma "Strade di Solidarietà"**, l'attività del Grimm Cantieri di Solidarietà rivolta a portare aiuto a nuclei familiari o singoli individui in stato di disagio morale e materiale. Ogni sabato mattina **una decina di volontari** si riunisce nei locali della "Casa della Carità" per preparare circa cento borsine di generi alimentari che sono poi consegnati direttamente alle persone assistite che rappresentano l'umanità più varia: Italiani e stranieri, famiglie numerose con figli piccoli, madri senza marito con prole a carico, ecc. Per disporre di un'adeguata quantità di generi alimentari il Grimm, oltre ai contributi dei sovventori, ha organizzato **una rete di collaborazione** con organizzazioni parallele e con ditte particolarmente sensibili alle tematiche dell'umanitarismo e della filantropia. **Nell'anno 2010 sono stati distribuiti circa settanta quintali di derrate alimentari**. Per questo vanno ringraziati tutti quei volontari che, con impegno e con passione, ogni sabato si impegnano perché tante famiglie o singoli individui che vivono in difficoltà siano aiutati concretamente.

Vedere questi volontari impegnati a confezionare le borsine è meraviglioso. Crediamo che anche don Serafino da lassù li veda e si compiaccia del buon seme da lui seminato: un seme d'amore e di aiuto solidale a quanti sono nel bisogno, rispetto al quale il Grimm risponde con fatti concreti e non con semplici parole come recita un vecchio adagio: "Meglio un fare che cento dire".

Infine, dopo lunghe trattative il Grimm Cantieri di Solidarietà *Onlus* è riuscito ad acquistare **uno stabile** un tempo adibito ad asilo a **Vighizzolo di Montichiari**. Il Consiglio Direttivo ha ritenuto fattibile ed opportuna tale acquisizione,

naturalmente dopo avere ricevuto parere favorevole dall'assemblea generale dei soci. La motivazione che ha portato a siffatto acquisto è stata la necessità di avere uno spazio adeguato ed idoneo alle varie attività del Grimm: ospitalità a missionari ed a volontari di passaggio, allestimento di incontri conviviali, concessioni a nuclei familiari disagiati per cerimonie e, soprattutto, per il prosieguo del programma "Strade di Solidarietà" anche in considerazione del fatto che dal prossimo 31 dicembre non sarà più nella nostra disponibilità la "Casa della Carità" di Calcinatello attualmente usata per il predetto programma. Inoltre la comunità di Vighizzolo desiderava una testimonianza concreta dell'ininterrotto rapporto con don Serafino che per la frazione molto fece quando ne fu parroco dal 1972 al 1987. Particolarmente utili saranno una spaziosa e funzionale cucina e il giardino, di circa seicento metri quadrati, circondato con frondosi tigli, sotto i quali trascorrere momenti di condivisione. Ovviamente prima di essere utilizzabile, l'edificio dovrà essere ristrutturato e modificato secondo le esigenze e le indicazioni del Grimm.

Come si può vedere di "carne al fuoco" ce ne è davvero molta e, come recita il Vangelo, "la messe è molta, ma gli operai sono pochi". Si invitano, pertanto, tutti coloro che, a qualunque titolo sia come volontari sia come sostenitori sotto altre forme specifiche, come le adozioni a distanza, o generiche a mettersi in contatto con noi o visitando il nostro portale web www.grimmesenta.it oppure a rivolgersi alla nostra segreteria, presso la "Casa don Serafino" ad Esenta di Lonato del Garda (BS) in via san Marco 51, telefono 030/9105015, fax 030/9105800, indirizzo di posta elettronica grimm@gbcom.net. I nostri uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:00 e dalle ore 14:30 alle ore 18:00.

DESENZANO: È NATA L'ASSOCIAZIONE "AMICI DEL MONTE CORNO"

A cura della **Redazione Attualità**

Si è costituita una nuova associazione che ha per scopo istituzionale la tutela di una delle aree più suggestive del territorio desenzanese: il MONTE CORNO.

L'area compresa tra il lago, via S. Benedetto e la strada statale che porta al Lido di Lonato (tangenziale) è stata riconosciuta come Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) nel 2006 (Determina Dirigenziale n°2993 del 24-10-2006 della Provincia di Brescia). Recentemente l'amministrazione comunale ha provveduto a completare la bella passeggiata che delimita l'area a nord, a fianco della strada provinciale che inizia dalle Rive del Lungolago Cesare Battisti e termina al Lido di Lonato con un largo e sicuro marciapiede. Si tratta ora di provvedere ad un corretto utilizzo dell'area in parola, intervenendo con la manutenzione ordinaria, con la pulizia e con la segnalazione al Comune ed alle forze dell'ordine di ano-

malie sia di origine meteorologica che quelle provocate dall'uomo. È per questo che, per assolvere questo impegno, Franco Zanoni, Nicoletta De Vecchi Pelati, Gabriele Lovisetto, Simeone Scanzi, Giorgio Liuti, Paolo Mayer e Flavio Guala si sono costituiti in associazione volontaristica denominata "AMICI DEL MONTE CORNO". La proposta, presentata all'assessore ai Lavori Pubblici Mario Corti, è immediatamente piaciuta così come è stata pienamente condivisa da sindaco ed altri assessori. L'associazione si propone inoltre di sviluppare ulteriori iniziative che riguardano l'attivazione di percorsi interni al MONTE CORNO, che saranno resi facilmente individuabili con una segnaletica appropriata. L'associazione, infine, vuole essere aperta a quanti hanno a cuore questo irrinunciabile tesoro ambientale che dalla spiaggia del VO' risale fino alla sommità del MON-

TE CORNO. La sede dell'associazione "AMICI DEL MONTE CORNO" è presso la PIZZERIA STELLA del GARDA.

I contatti possono avvenire tramite:
cell: 339-1948027,
email g.lovisetto@libero.it

Franco Zanoni 335-5844203,
info@zavadistributori.it

Paolo Formentini 338-1336709,
cariadeghe@hotmail.com

Nicoletta De Vecchi,
nicolettadevecchi@teletu.it

Paolo Mayer 333-7144887,
paolo.mayer@libero.it

Flavio Guala 338-7238074,
flavioguala@libero.it

Simeone Scanzi 338-3242408,
simeone.scanzi@gmail.com

Remigio Righetti 385-7284193,
remej1@gmail.com

BOSNIA ERZEGOVINA

UN PROGETTO DI RICONCILIAZIONE AL FEMMINILE

di **Mantova-Insieme per Bratunac**

"Insieme" è una cooperativa di donne nata nel 2003 a Bratunac (Bosnia Erzegovina), a pochi chilometri da Srebrenica. Fondata da sole dieci donne, oggi è punto di riferimento per 400 produttori locali. La cooperativa riunisce donne serbe e bosniache in una delle zone più delicate della Bosnia Erzegovina, l'area di Srebrenica. Nata per sostenere il rientro dei profughi e sfollati, nella zona più devastata dalla guerra, è oggi un'importante azienda di produzione di frutti di bosco che favorisce la convivenza e la pace in questa regione.

Dal 2003 una vasta rete di sostenitori e amici, di cui fanno parte singole cittadine e cittadini, associazioni, organizzazioni sindacali, ha costruito un concreto rapporto di solidarietà con la cooperativa, grazie anche al contributo di alcune istituzioni locali. Oggi "Insieme" sta attraversando un momento

difficile le cui cause sono in gran parte riconducibili a fattori "esterni" che vanno dall'ingresso in Europa - loro principale mercato - di paesi competitivi per lo stesso tipo di produzione, all'assenza di sovvenzioni europee, oltre al continuo aumento dei tassi di interesse nei prestiti. Per affrontare questa fase è necessario che ognuno compia uno sforzo di solidarietà per far proseguire questa esemplare esperienza sociale, politica ed economica. Un'esperienza che è anche la nostra.

Sabato 14 gennaio 2012, alle ore 19 a Mantova, presso l'Arca di Te Brunetti, si svolgerà una cena di solidarietà per la Cooperativa Insieme. Ti aspettiamo per assaporare il gusto della solidarietà. Prenotazioni: 0376 220722 (Claudia), 0376 397655 (Catia), 0376 229712 (Maria),

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI:

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Tessile
- Industria & Risorse
- Coating & Polimerizzazione



Huntsman Surface Sciences Italia S.r.l.

Via Cavour, 50 - 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) - Italy
Tel +39 0376 6371 - Fax +39 0376 637323 - www.huntsman.com

LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

CASTIGLIONE

SERATA SULLA NATUROPATIA

Venerdì 25 novembre si è tenuta la seconda serata culturale promossa dal Circolo Culturale Francesco Gonzaga di Castiglione presso la sala Don Rinaldo Dalboni, attigua alla Basilica di San Luigi. L'incontro culturale ha trattato il tema: "Naturopatia: un sentire secondo natura". La relatrice - dott.ssa Elena Chiarini, castiglionesse, diplomata in Naturopatia con la specializzazione in discipline olistiche - ha intrattenuto il pubblico presente portando esempi pratici e portando consigli naturali su come "alimentare" il nostro corpo paragonandolo alla pianta che assume dal terreno e quindi dalla Signora Natura tutto ciò che ha bisogno per il sostentamento. Sono stati dati consigli naturali su come affrontare e difenderci dalle avversità stagionali, non trascurando l'età biologica della nostra pianta ed altro, focalizzando l'interesse sul fatto che noi tutti dobbiamo re-imparare, come i nostri avi, ad ascoltare la nostra "pianta", ad ascoltare i "nostri malanni" per rendere chiaro il Codice di lettura al fine di intervenire e curare in modo naturale. Infatti la naturopatia è una disciplina di origine antica e deriva dal greco "olos", che

attraverso un'anamnesi globale della persona (stile alimentazione e ritmi di vita), aiuta a riequilibrare il sistema psicofisico emozionale stimolando la capacità di autodifesa e autoregolazione dell'organismo. A fine serata la relatrice invitava il pubblico alla degustazione di tisane allo scopo di aiutare a "rapportarsi" sin da subito con la natura..

**Circolo Culturale
Francesco Gonzaga**

MANTOVA

IL CUORE AZZURRO
DELLA PIANURA PADANA

Non è certamente l'unico luogo di ritrovo dei tifosi napoletani del centro nord, ma sicuramente è il posto giusto, il più originale dove si è vissuta e "sofferto" l'ultima impresa in Champions League. L'associazione sportiva "Mantov@zzurrA" Napoli club di Mantova è il club più amato dai tifosi azzurri della provincia. Ci si ritrova tra amici, in compagnia di Andrea Petrella, il presidente del club per programmare le tante attività del club e per accogliere le nuove e numerose iscrizioni. "Il calcio è per noi una passione - ci racconta Rocco Mario Marciano (respon-

sabile alto mantovano) 47 anni, da quattordici a Castiglione - e il tifo per il Napoli è ancora più forte. Oramai il nostro club è divenuto il punto di riferimento per tanti ragazzi napoletani che amano seguire le vicende della squadra del cuore. Seguire il Napoli è per noi un giorno di festa, che viviamo puntualmente con quel mix di attesa, speranza e sogno. Il sogno di un Napoli grande, di una squadra nuovamente ai vertici del calcio che conta. Noi crediamo molto nel progetto varato da De Laurentiis". Il presidente del club Napoli e i tanti tesserati appartengono a quei sei milioni di cuori azzurri sparsi per il globo. La lontananza da Napoli si sente, eccome. Il San Paolo è distante, ma ora che vivono al Nord il loro stadio è il club, un locale di 120 mq condiviso con nessuna attività ludica, ubicato nello stabile ex Enel di viale Favorita a Mantova. A questo punto, urgono i preparativi per seguire gli azzurri a Londra per il passaggio ai quarti di Champions, prevista il 14 Marzo 2012. A questo punto, che il Napoli rientri nelle prime otto squadre d'Europa non è solo un obiettivo, ma un dovere!... incrociamo le dita.

**Mantov@zzurrA
Napoli club Mantova**

COMUNICAZIONE INDECAST SULLE MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE BOLLETTE DI ACQUA E RIFIUTI

Indecast
con Voi

Da dicembre 2011
presso la **BANCA POPOLARE** di Verona
sarà attivo il **SERVIZIO GRATUITO DI TESORERIA**
per il **pagamento delle fatture acqua**
e della **tassa sui rifiuti!**



Non sarà applicata nessuna commissione d'incasso ai pagamenti che gli utenti effettueranno presso la BANCA POPOLARE di Verona nelle agenzie situate a CASTIGLIONE DELLE STIVIERE:

via Giuseppe Garibaldi, 41

via Pergolesi, 36

Gli utenti potranno comunque scegliere una delle seguenti modalità di pagamento:

- C/O la Tesoreria della Banca Popolare di Verona
- Rid
- Bollettino Postale
- Bonifico Bancario
IBAN: IT26Q051885757000000090189
- C/O Sportello Comunale si accetteranno pagamenti solo tramite bancomat, carta di credito, NO CONTANTI.

Le modalità di pagamento saranno comunque riportate anche in fattura e sugli avvisi bonari di pagamento.

Indecast s.r.l.

www.indecast.it

Per informazioni chiamare i numeri:

0376 679220 - 0376 679237 - 0376 632460

Numero Verde

800 739 122

L'AFORISMA

IL DIRE BREVE È MIGLIORE CHE LUNGO

A cura del dott. Vincenzo Cappon
Psicologo
vincenzo_cappon@libero.it

L'EDUCAZIONE DEI (NOSTRI) FIGLI

Un aforisma ben fatto e ben detto, con la scelta del momento più opportuno per dirlo, fa sì che la persona che lo ascolta o legge abbia una sorta di fulminea illuminazione, una nuova folgorante visione fino ad allora nascosta ai suoi occhi, la scoperta di un nuovo mondo grazie all'aver cambiato le lenti attraverso le quali guardarlo.

"SIATE RAGIONEVOLI E SMETTETE DI RAGIONARE CON I VOSTRI FIGLI"
(Montaigne)

L'aforisma, da attribuirsi a **Michel Eyquem de Montaigne** (Bordeaux, 28 febbraio 1533 – Saint-Michel-de-Montaigne, 13 settembre 1592) (filosofo, scrittore e politico francese), risulta estremamente attuale nella sue indicazioni fulminanti e paradossali rispetto all'educazione dei (nostri) figli.

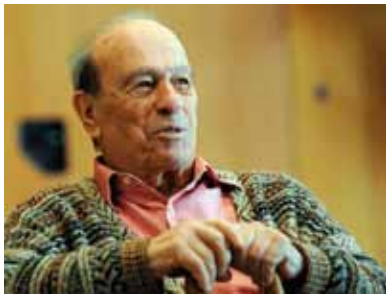
Oggi il modello dominante di famiglia - che ha sostituito il vecchio ed efficace modello patriarcale - è quello di tipo iperprotettivo e democratico, dove un bimbo di quattro anni può bloccare con il suo veto le decisioni familiari ("Quest'anno montagna o mare"?), ribaltando nei fatti ogni gerarchia familiare. L'effetto: **una serie di imbranati che appena mettono il naso fuori del guscio protettivo familiare si accorgono che la vita è altra cosa, e tor-**

nano velocemente nella loro cameretta.

La democrazia prevede persone responsabili in grado di decidere e pensare con la loro testa, cosa davvero non molto frequente con i piccoli marmocchi. Meglio allora **"TIRARE I MATTONI PER AVERE INDIETRO LA GIADA"** (proverbio cinese), ovvero una certa fermezza educativa con i figli viene da loro ripagata con successi personali proprio perché abituati a conquistarsi ogni cosa.

In altre parole - quelle proferite con lungimiranza e grande saggezza da un mio vicino di casa -

" I FIGLI DA PICCOLI TE LI MANGESTI, DA GRANDI TI PENTI DI NON AVERLI MANGIATI".



GIORGIO BOCCA

Partigiano e giornalista. Negli ultimi tempi, poi, «giornalista partigiano» tout court, in lotta aperta contro un revisionismo storico che marciava di conserva con il degrado morale e politico del Paese. Con Giorgio Bocca se ne va uno degli ultimi testimoni partecipanti di quella stagione alta della nostra vicen-

da nazionale da cui era uscita, selezionata nel clima rarefatto della montagna, una generazione di italiani diversi, segnati da un marchio indelebile, che avevano trasferito nella propria professione e nel proprio stile di essere cittadini quel loro modo «giusto» di essere stati nella Storia.

Marco Revelli

220 volte Mahuninga

TEATRO SOCIALE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
DOMENICA 15 GENNAIO 2012 ORE 21.00

Evento teatrale promosso dall'associazione AMA Energia Zero Onlus in collaborazione con "Teatro Magro", a sostegno del "Progetto Mahuninga" per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad isola nell'ospedale dispensario di Mahuninga (Tanzania)

L'incasso sarà interamente devoluto al progetto
(ingresso unico 10,00 euro)



CASTIGLIONE

MOSTRA "L'ITALIA UNITA"

Palazzo Menghini - via C. Battisti,
27 Castiglione delle Stiviere
con prosecuzione al Museo
Internazionale di Croce Rossa.

18 dicembre 2011-26 febbraio
2012

Schizzi, disegni e acquerelli di
Giuseppe Nodari, realizzati duran-
te le battaglie di Solferino e San
Martino del 1859 e la spedizione
dei Mille a Marsala.

A cura di Philippe Daverio,
Roberto Guerri e Massimo Negri

CGIL

MANTOVA

Via Argentina Altobelli,5
46100 Mantova
tel:0376/2021
e-mail:cgil@mn.lomb.cgil.it
www.cgi.mantova.it

Sede di Castiglione
delle Stiviere
Via Sinigaglia, 24
tel 0376/639971 -671191

OPERAZIONE 300 PER AIUTARE LA CIVETTA!

La stampa indipendente vive di pubblicità e abbonamenti. L'epoca che attraversiamo è nota, e si riassume in una parola: crisi, che tutto avvolge, che tutto complica, che tutto spegne.

La Civetta ha bisogno di

300 NUOVI ABBONAMENTI

e la nostra sfida è realizzarli **entro la fine di FEBBRAIO 2012.**

Il costo non è eccessivo: **15 euro**, per un anno di Civetta, per 11 numeri, poco più di 1,50 euro a copia. È vero, La Civetta è gratuita, si trova ovunque, ma l'abbonamento è un piccolo contributo per far vivere il giornale e mantenere la sua autonomia e indipendenza.

Ognuno di noi è impegnato nella raccolta degli abbonamenti, ogni redattore. La modalità più semplice è quella di versare l'importo presso la **Libreria Pegaso** di Castiglione delle Stiviere (Centro Benaco, via Mazzini 109) oppure, tramite bollettino postale, sul **conto corrente postale n. 14918460.**

Per non spegnere una voce **LIBERA** e **INDIPENDENTE**

ABBONATI o RINNOVA il tuo ABBONAMENTO

Dal 28 febbraio verranno sospese le spedizioni omaggio

e La Civetta verrà inviata solo a chi sarà in regola con l'abbonamento.

ABBONAMENTO Annuale Ordinario: 15 euro

ABBONAMENTO Annuale Sostenitore: da 30 euro



LAVORAZIONI SPECIALIZZATE
DI PREGIO E EDILIZIA CIVILE
SU MARMI, GRANITI, PIETRE

ARTE FUNERARIA CON ESECUZIONE
E POSA RIVESTIMENTI
PER CAPPELLE E MONUMENTI

Via Meucci, 12 (Zona Industriale Ovest)
Castiglione delle Stiviere (Mantova)
Tel. 0376 638571 - Fax 0376 940574
Cell. 335 5269900
E-mail: marmoart@gvnet.it

MARMO ART s.n.c.
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Marmo Art snc di Beschi Fausto & C., in attività dal 1962, informa che ha ampliato i suoi servizi nel settore edile e nell'arte funeraria ed è in grado di offrire marmi e graniti di ogni qualità, lavorazioni e mano d'opera altamente qualificate in grado di seguire il cliente nelle sue scelte.

Disponibili ad effettuare sopralluoghi per preventivi gratuiti. Chiamateci per qualsiasi esigenza e saremo felici di aiutarVi a realizzare i Vostri progetti.

Informiamo inoltre che stiamo preparando i festeggiamenti per i Nostri 50 anni di attività.

Marmo Art s.n.c.
(BIGIULI)

Fausto 335 5269900
Tomaso 335 5269905
Matthias 335 5269709

**INERTI - SCAVI - DEMOLIZIONI
RECUPERO E RIUTILIZZO
SCARTI EDILI**

Redini s.r.l. v.s.

IL RICICLO SI FA STRADA

Via Toscanini 78
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 638622 - Fax 0376 638366
info@redinisrl.it - www.redinisrl.it

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE

di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione d./Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 23
Tel. 0376 639563

MAURO NEGRI EUROPART **QUARTET**
FABRIZIO BOSSO-LUCIANO BIONDINI **DUO**
SIMONE GUIDUCCI - GRAMELOT **ENSAMBLE** ENRICO RAVA **TRIBE**
SAM YAHTEL **TRIO**
BILL CARROTHERS **TRIO**
COSCIA-TROVESI **DUO**
MARK TURNER **QUARTET**

socialjazz



IDEAZIONE ED ORGANIZZAZIONE



SPONSOR TECNICO



PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL CONTRIBUTO DI



CONTATTI

Infoline
T +39 349 5921605



mantovajazz.it